

ANNO 4 - N. 6 - PARROCCHIE di S. VITO e GUADAMELLO - Aprile - 1981

# Buona Pasqua a tutti!

Cari parrocchiani, cari amici,  
auguri di cuore per la S. Pasqua.

Meno male che ogni tanto troviamo un motivo vero che ci unisce e ci affratella. Siamo tutti compagni e fratelli, pero' di fraternita' ce n'e' tanto poca; perche' quella costruita dagli uomini e' un po' diversa da quella stabilita da Dio. Oggi Pasqua ci sentiamo fratelli non per convenienza, ma per la fede che riscopriamo comune: la mia, la tua, quella dei tuoi e dei miei e' identica: crediamo in Gesu' Cristo nostro Signore che e' morto per noi e che e' risorto e tutt'ora e' vivente ed e' con noi, per sempre.

Chissa' perche' quando trovi uno che la pensa come te, che crede come te, ti ci senti affezionato, non te lo puoi dimenticare.

Il motivo e' che avere la stessa fede e' partecipare allo stesso bene, e' possedere la stessa verita', e' avere gli stessi sentimenti, e' quindi essere simili, e' essere fratelli. Viceversa richiede sacrificio, perche' non si verificano le condizioni di unita'.

La nostra fede e' tanto bella, perche' ci fa conoscere Dio e ci rivela la sua bonta'. Veniamo a conoscere cose grandiose, che solo Dio puo' fare; cose meravigliose che solo Lui puo' escogitare. Fra queste, il suo piano di salvarci ad ogni costo, sacrificando non noi, ma il suo Figlio unigenito. Se celebriamo oggi la Pasqua, cioe' la resurrezione di Gesu', e' perche' egli prima era morto soffrendo ogni male per noi!

Queste ed altre cose noi crediamo; per questo ci sentiamo fratelli.

E' vero, non basta credere, bisogna operare. Ma intanto siamo gia' costituiti famiglia per la fede: lo stesso Padre, la stessa dignita', gli stessi diritti, lo stesso Paradiso.

Come non godere allora oggi, che il nostro Salvatore e' risorto, vincitore del peccato e della morte? Abbiamo la sicurezza in lui, unica speranza nostra. " Confidate in me, io ho vinto il mondo", egli ci dice. " Chi crede in me anche se e' morto vivra' ".

Mentre ci rinnoviamo allora l'augurio di Buona Pasqua, vogliamo ringraziare il Signore che ci ha salvati, e stringendoci la mano vogliamo dirci: Siamo fratelli! *A. Juseffi*



Buona Pasqua

# Le grandi scelte sulla scia del Risorto

1. Dice il Concilio Vaticano II: "Cristo..., risorgendo dai morti, immise negli Apostoli il suo Spirito vivificatore, e per mezzo di lui costituì il suo Corpo, che è la Chiesa, quale universale sacramento della salvezza..." (Cost. dogm. Lumen Gentium, n. 48)

Così avvenne agli inizi: una trasformazione misteriosa e profonda si verificò nei primi discepoli, che credettero in Cristo Risorto e ricevettero il dono dello Spirito Santo. Erano gli stessi umili uomini che Gesù aveva scelto, uno per uno, tra la gente del suo popolo. Conosciamo i loro dubbi e le loro paure (cfr. Mt. 28,17; Gv. 20,19); ma essi credettero nel Risorto e, al tempo stesso, ebbero piena coscienza della loro vocazione e della loro missione, in cui lo Spirito Santo li avrebbe confermati, secondo la promessa del Signore stesso: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra" (At. 1,8).

Con la forza dello Spirito Santo essi furono gli Apostoli, i Sacerdoti, i Testimoni del Cristo Risorto. Essi modellarono la loro vita e le loro opere con gli occhi fissi all'immagine incancellabile di Gesù Buon Pastore degli uomini. Essi annunciarono al mondo il suo messaggio ed agirono per la salvezza degli uomini con gli stessi suoi sacri poteri. Essi sapevano che la missione di Gesù Sacerdote, Maestro e Pastore continuava attraverso le loro persone: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv. 20,21). Sapevano, infatti, di essere stati costituiti, in mezzo al mondo, come il segno e strumento visibile della presenza viva ed operante del Signore Risorto, ed altresì di formare, per un dono ineffabile dello Spirito Santo, un corpo nuovo di uomini dotati di un carattere originale ed inconfondibile; il carattere di Sacerdoti, Maestri, Pastori del Nuovo Testamento.

2. Come era avvenuto agli inizi, così è avvenuto sempre. Sono passati i secoli e i millenni, ma la Santa Chiesa continua ad essere la Chiesa del Cristo Risorto e della Pentecoste. I Vescovi, successori degli Apostoli, ed i Sacerdoti, cooperatori dei Vescovi, sono i Vescovi ed i Sacerdoti del Cristo Risorto e della Pentecoste. Così avverrà anche nei tempi futuri, poiché il Signore Risorto ha garantito alla sua Chiesa la sua assistenza perenne: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo" (Mt. 28,20; cfr. Cost. dogm. Lumen Gentium, nn. 19; 28).

Accanto ai Vescovi ed ai sacerdoti diocesani in fraterna e filiale comunione con essi, vi furono, vi sono e vi saranno altre persone chiamate dal Signore ad una vita di speciale consacrazione. Sono fioriti e stanno rifiorendo i diaconi, servitori del Popolo di Dio. Sono fiorite le moltitudini di missionari, inviati a fondare e a guidare le nuove comunità cristiane. Sono fiorite le innumerevoli forme di vita consacrata negli ordini e congregazioni religiosi e negli istituti secolari, che "dimostrano a tutti gli uomini la preminente grandezza della virtù di Cristo regnante, e la infinita potenza dello Spirito Santo, mirabilmente operante nella Chiesa" (Cost. dogm. Lumen Gentium, n. 44). Tutti questi uomini e donne continuano a trovare la sorgente pura della loro vocazione nella fede nel Risorto e nei doni inesauribili dello Spirito.

3. CARI GIOVANI: in questa occasione, vorrei rivolgere a voi un invito del tutto particolare: riflettete. Capite che vi sto parlando di cose molto grandi. Si tratta di consacrare tutta la vita al servizio di Dio e della Chiesa. Si tratta di consacrarla con fede sicura, con matura convinzione, con libera decisione, con generosità a tutta prova e senza pentimenti. Le parole di Gesù: "Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo" assicurano la continuità di quel "voi". Le chiamate del Signore ci saranno sempre, e sempre ci saranno le risposte di persone disponibili. Anche voi dovete mettervi in posizione di ascolto. Dovete penetrare col vostro pensiero illuminato dalla fede, nella dimensione ultraterrena del disegno divino di salvezza universale. So che troppe cose di questo mondo, troppi avvenimenti di oggi vi turbano. È proprio per questo motivo che vi invito a riflettere! Aprite il vostro cuore all'incontro gioioso con Cristo Risorto. Lasciate che la forza dello Spirito Santo operi in voi e vi ispiri le scelte giuste per la vostra vita. Chiedete consiglio. La Chiesa di Gesù deve continuare la sua missione nel mondo: essa ha bisogno di voi, perché è tanto il lavoro da compiere.

Giovanni Paolo II°

Attenzione!

- IL SABATO SANTO il Parroco è disponibile per le Confessioni in particolare modo dei bambini e dei ragazzi: a Guadamello alle ore 10, a S. Vito alle ore 16.

- IL LUNEDÌ di PASQUA sono disponibili per le Confessioni in particolare modo degli adulti, uomini e donne, un Padre Franciscano e un Sacerdote: a S. Vito alle ore 7, a Guadamello alle ore 9.

- Si ricorda a tutti l'obbligo grave della CONFESSIONE e della COMUNIONE PASQUALE.

# Il Signore è risuscitato veramente.

- 3 -

Lc. 24,13-33

Il centro del nostro credo e' la resurrezione di Gesu'. E' l'avvenimento dal quale e' uscito il cristianesimo. Cosi' infatti si esprime S.Paolo ( I Cor. 15,14.17.19-20)

" Ma se Cristo non e' risuscitato, allora e' vana la nostra predicazione ed e' vana anche la vostra fede..... Se Cristo non e' risorto, e' vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati.....E se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere piu' di tutti gli uomini. Ora invece Cristo e' risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti." Se Gesu' non fosse risorto, non sarebbe ne' il Cristo Redentore ne' il figlio unigenito del Padre, ne' il Signore.Lo Spirito, la Chiesa, la vita eterna, il ritorno del Signore, il giudizio del mondo, i cieli nuovi e la terra nuova:sarebbe tutto un sogno effimero.

Invece, se esiste un Vangelo, esso non e' altro che il commento a questo fatto:"Cristo e' risorto"; se esiste una Chiesa cristiana, essa non e' altro che l'albero nato da questa radice. Potremmo dire che la fede in Gesu' risorto e' la sola cosa piu' importante che abbiamo in comune con gli apostoli e con la chiesa di tutti i tempi.

Il Signore e' risuscitato veramente! In questo avverbio " veramente" vogliamo sottolineare la realta' del fatto, anche se esso e' stato constatato non nel momento in cui si e' verificato, ma dopo. Non tutto cio' che e' reale infatti puo' essere constatato di persona e in quel momento. La morte in croce di Cristo e' stata constatata di persona nel momento in cui avveniva; la sua resurrezione invece e' stata constatata dopo. E la constatazione che se ne e' avuta e' questa: che la tomba era vuota, che Gesu' si mostro' agli apostoli e ad altri con il suo corpo non piu' legato alle leggi fisiche e biologiche, ma vivente della vita stessa dello spirito; quindi trasformato, o, come direbbe S.Paolo, " corpo spirituale" ( I Cor. 15,44)

Ma c'e' da notare come Gesu' ci tiene a dire che e' proprio lui, che non e' un fantasma, che quelle sono proprio le ferite prodotte dai chiodi e dalla lancia, che volendo puo' mangiare, anzi mangia con i suoi apostoli sbalorditi. Allora e' lui, tutto intero, anima e corpo e divinita'; eppure quel suo corpo ha qualcosa che prima non aveva: e' un corpo risuscitato, cioe' trasformato; ora dipende " completamente " dallo spirito, mentre prima dipendeva dalle leggi fisiche. Ecco perche' e' visto solamente quando vuole farsi vedere; perche' lo si tocca e, allo stesso tempo, non lo si tocca; lo si riconosce e non lo si riconosce; c'e' piena identita' tra il Crocifisso e il Risorto e nello stesso tempo una trasformazione totale; e' il medesimo Gesu' e tuttavia completamente diverso.

Il Risorto ha trionfato una volta per sempre dalla morte e non sara' piu' sottoposto ad essa; la sua vita non e' piu' quella di questo mondo. Pero' cio' non toglie che il suo rapporto col mondo sia reale anzi e' molto piu' reale, vasto e profondo. Egli diventa realmente il prossimo ed il contemporaneo di tutti gli uomini in tutti i luoghi e in tutte le epoche, appunto perche' ormai e' fuori del tempo e libero dai legami della materia.

Concludendo: la resurrezione di Gesu' e' un fatto reale ed e' un avvenimento storico " complesso", che noi chiamiamo mistero, perche' comprende due dimensioni opposte eppure unite e indissociabili: una dimensione che supera la storia e una dimensione storica. La realta' che supera la storia e che e' inaccessibile a noi, e' l'atto stesso che si verifica nel sepolcro, in cui il corpo di Cristo e' reso vivo di nuovo dallo Spirito e acquista una vita nuova. La realta' che ha dimensione storica e' la tomba vuota, e le apparizioni del Risorto ben collegate con la realta' concreta.

BETTINI ADOLFO

## Pregghiera semplice

Signore, fa' di me uno strumento  
della tua pace:  
Dove c'è odio, io porti l'amore.  
Dove c'è offesa,  
io porti il perdono.  
Dove c'è discordia,  
io porti l'unione.  
Dove c'è errore, io porti la verità.  
Dove c'è dubbio, io porti la fede.  
Dove c'è disperazione,  
io porti la speranza.  
Dove ci sono le tenebre,  
io porti la luce.  
Dove c'è tristezza,  
io porti la gioia.  
O divino Maestro,

che io non cerchi  
tanto di essere consolato,  
quanto di consolare.  
Di essere compreso,  
quanto di comprendere.  
Di essere amato,  
quanto di amare.  
Infatti: dando, si riceve  
Dimenticandosi,  
si trova comprensione.  
Perdonando si è perdonati.  
Morendo,  
si risuscita alla Vita.

S. FRANCESCO

# DICHIARAZIONE

della FEDERAZIONE MONDIALE dei MEDICI

per il rispetto della vita umana

Dal Momento della fecondazione, cioè a partire dal primissimo istante della sua esistenza biologica, l'essere umano in sviluppo è vivo e del tutto distinto dalla madre che provvede nutrimento e protezione.

Dalla fecondazione alla vecchiaia si tratta sempre dello stesso essere umano vivente che cresce, si sviluppa, raggiunge la sua maturità ed infine muore.

Questo essere umano con le sue caratteristiche è unico, irripetibile, insostituibile.

Poiché la medicina è al servizio della vita umana quando è in difficoltà a maggior ragione deve essere al servizio della vita fin dal suo inizio. Deve avere un rispetto assoluto per la vita umana a prescindere dall'età, dallo stato di malattia, di impedimento e dal grado di dipendenza.

Quando debba affrontare situazioni tragiche, il dovere del medico è di fare tutto quello che è possibile per aiutare sia la madre che il figlio. Uccidere deliberatamente un essere umano non ancora venuto alla luce per risolvere problemi sociali, economici ed eugenetici è assolutamente in contraddizione con il ruolo del medico.

Questa dichiarazione è stata  
sottoscritta da oltre  
200.000 medici.

# SI alla vita

Con la legge 194 l'aborto è libero. Con questa legge abbiamo tolto la vita a più di mezzo milione di bambini: 550 al giorno nel 1979, 670 al giorno nel 1980. Lo Stato deve eseguire l'aborto e tutti noi lo paghiamo, diventando così corresponsabili.

## Gli aborti si moltiplicano

Senza la legge molte madri avrebbero fatto nascere i loro figli.

Molte donne abortiscono perché sono spinte a credere che il loro bambino non è un bambino.

L'aborto clandestino non è stato sconfitto non può essere sconfitto da una legge che trasforma la soppressione della vita in fatto accettabile.

Per prevenire l'aborto occorre educare al rispetto della vita e alla paternità e maternità responsabile.

Quando il figlio vive nel seno della madre è tragico offrire l'aborto invece dell'amore che la madre e il bambino chiedono.

# SI

## al Referendum del Movimento per la Vita

SI per salvare le vite indifese di molti bambini,

SI per rispettare la nostra Costituzione, violata dalla 194,

SI per dare una svolta alla nostra società rifiutando la violenza alla radice,

SI per destinare alle mamme e ai bambini i miliardi spesi per l'aborto.

GRAZIE, PADRE SANTO, -5-  
che sei venuto!

Il 19 marzo 1981 è una data da segnare a caratteri cubitali nel calendario della storia della città di Terni, della sua diocesi e del suo territorio. Ma non è solo data importante per la vita religiosa della diocesi di Terni, Narni e Amelia, ma anche per la vita civile della città e provincia di Terni.

Perchè il Papa non è venuto solo per i credenti, ma anche per i non credenti, per tutti insomma. Questo è vero in genere per la Chiesa da sempre, fin da quando la "Pace" fu annunciata "agli uomini di buona volontà"; ma è vero in modo particolare per questo Papa che sulla scia dei suoi grandi predecessori si erge a tutela inflessibile dell'Uomo senza aggettivi e dei suoi inviolabili diritti.

La venuta del Papa non è stata e non può essere un fatto insignificante per la intera comunità civile che è fatta di credenti e di non credenti, di cattolici praticanti e non, di membri di altre confessioni religiose. Ciò per molteplici ragioni: il Papa certamente in nome di Cristo ha parlato a tutti gli uomini; la religione è forza propulsiva di progresso umano; ogni positivo fatto religioso è un passo sulla strada dell'elevazione dell'uomo; il Cristianesimo è messaggio di liberazione e di promozione per il singolo uomo e per la intera umanità; i credenti trarranno ulteriori motivi e stimoli dalla visita del Papa a spendersi di più e meglio al servizio dei fratelli.

Giovanni Paolo II è Colui che nella sua prima enciclica "Redemptor Hominis" (che è un po' la "Magna Charta", l'orientamento di fondo dell'intero pontificato) ripetendo ai contemporanei l'antica verità che Cristo è il Redentore degli uomini ha affermato che "Cristo rivela l'uomo all'uomo stesso" e che "le vie della Chiesa sono le vie dell'Uomo"; è colui che, Vangelo alla mano, non si stanca di ripetere, all'Est come all'Ovest, ai poli di antica e di recente civiltà, l'altissima dignità della persona umana contro ogni strumentalizzazione ed ogni asservimento; che l'uomo è l'oggetto delle cure della Provvidenza di Dio e che Cristo, solo Cristo, è l'autentico e radicale liberatore dell'uomo cioè il Redentore; che la Chiesa, ovunque e comunque, a costo della vita dei suoi figli migliori (Mons. Romero, uno degli ultimi martiri) proclama ad alta voce, difendendoli e promuovendoli, i diritti umani.

E' il Papa che, Vangelo alla mano e sulla scia dei suoi grandi predecessori chiede pace fra le nazioni, libertà per gli oppressi, giustizia per i poveri, pane per gli affamati, misericordia per tutti. Ebbene, un messaggio di questo genere non può lasciare indifferenti i non credenti; è una piattaforma di valori umani sulla quale ci si può trovare consenzienti e cooperatori tutti.

Questo messaggio susciterà larga eco nel cuore dei ternani, narnesi ed amerini e darà copiosi frutti per la promozione della vita della comunità civile. Ma frutti maggiori e duraturi nel tempo vi saranno se i credenti, nelle realtà temporali, cioè in ogni condizione umana singola o associata, si impegneranno nel senso indicato dal Papa.

Se i credenti "serviranno" i fratelli e non "si serviranno" di essi; se nell'attività politica, sindacale, economica, scolastica; culturale, sportiva, burocratica, organizzativa porranno al centro della loro attenzione i piccoli, i poveri, i deboli, gli emarginati, gli indifesi, gli anonimi; se saranno competenti nelle professioni, nelle arti e nei mestieri; se "faranno agli altri tutto ciò che vorrebbero fosse fatto a loro stessi." Solo così la visita del Papa non sarà una meteora di agosto, bellissima e repentina, ma sarà un faro di luce potente, capace di illuminare un lungo tratto della storia futura.

*Dal "Numero Unico"*

# ACCENNI STORICI SU GUADAMELLO

Il Castello di Guadamello, che ha una sua accentuata somiglianza col castello di S.Vito, dista da questo circa un chilometro e si incontra sulla strada che dalla Flaminia porta a S.Vito.

Anch'esso ha la sua torre, il corpo centrale del castello, ora trasformato in abitazione, dai Sigg. Tardella, e qualche elemento ancora visibile del sec. XVI e XVII.

Intorno all'abitazione centrale sono raggruppate poche casupole, appoggiate l'una all'altra quasi per sfidare ancora l'usura del tempo, e molti ruderi.

Cio' che piu' importante e meglio conservato esiste e' la chiesa parrocchiale. Non offre elementi particolari architettonici: una semplice navata, pero' all'ingresso si notano due capitelli e altri frammenti romani e all'interno la vaschetta dell'acqua benedetta, che poggia su una colonna romana ed e' costituita da un capitello svuotato. Altro elemento interessante e' un'urna cineraria romana accanto al fonte battesimale destinata a raccogliere l'acqua durante l'amministrazione del battesimo.

Il fonte Battesimale e' interessante opera di artigiano locale, della meta' del 600 come fa fede lo stemma del Vescovo di Narni, Raimondo Castelli scolpito sulla vasca.

Altri interessanti elementi che si conservano nella stessa chiesa sono gli affreschi del sec. XVI e XVII questi ultimi sulla parete sopra il fonte battesimale, forse del pittore narnese C. Benincasa, per la somiglianza con affreschi che si trovano nella chiesa di Gualdo, firmati dall'autore.

Dal piccolo spiazzo antistante la chiesa parrocchiale si puo' ammirare il panorama sottostante, con i resti del castello di Bufone, che spesso figura nei documenti esistenti nell'archivio comunale di Narni e in quello del Capitolo.

In basso, sulla riva del Nera c'era il porto detto di S.Lucida, citato da molti storici, esistente fin dall'epoca romana sulla riva sinistra tra S.Liberato e Montoro.

Detto porto specialmente nell'epoca romana serviva moltissimo sia per viaggi in incognito, sia per evitare imboscate, oppure per supplire la via Flaminia alle volte impegnata per lo spostamento delle truppe. Era considerato il porto di Narni.

Lo stesso si puo' meglio osservare se si scende dalla chiesa verso la porta del Castello, dalla quale si usciva per raggiungere il fiume.

Ancora e' in piedi l'arco della porta, il muraglione con le finestrelle della difesa.

Non mancano altri elementi, per convincersi che le origini del castello debbano farsi risalire all'epoca romana, forse sede di una delle ville, che abbondavano in tutte le zone, che poi si sono trasformate in monasteri o in castelli.

GINO COTINI

*Ho paura di perderti...*

Il Dott. GIUSEPPE NOIA (detto "PINO"), specializzando in Ginecologia al Policlinico "A. Gemelli" di Roma e' assiduo frequentatore della nostra Parrocchia e vuole rendersi anche lui attivo collaboratore del nostro giornalino.

Ha una vena poetica e musicale facile ed espressiva, che tocca il profondo dell'animo.

Ora ha inviato per il nostro giornalino una poesia, sgorgata di getto, e preceduta da una sua introduzione. Eccola.

Ci sono alcuni momenti che ognuno di noi s'illumina dentro e si accorge di tutta la bellezza e la grandezza della grazia di Dio, il vivere per Lui e il desiderare di vivere per Lui. Allora ci si accorge di sentire paura, paura di perdere questo dono immenso che è il suo amore, alla stregua dei bambini che non Hanno mai avuto giocattoli e quando ne ricevono hanno paura di poterli perdere. Il peccatore che scopre Gesù fa la stessa esperienza.

Quanta paura  
Bene grande di Dio,  
quanta paura  
di poterti perdere,  
perla più preziosa che mai  
ma a che vale  
tutta la felicità del mondo?  
Ma a che vale?  
Ora mi accorgo della mia  
follia.  
Ora mi accorgo  
dello spazio infinito del Tuo Cielo

Ora mi specchio, stupito  
nell'azzurro sereno  
della Tua Bontà e volo,  
sto volando, col facile gioco  
del pensiero verso di Te  
e dentro volano i rami e le radici  
dell'albero eterno della vita,  
così umile  
che ha fatto di Te  
Dio mio,  
un Bambino.

Perche' il mondo rifiuta i sofferenti ?

Quando il mondo stesso e' sofferenza!

Quanto siamo ipocriti, piccoli, insensibili, incoerenti, pignoli, insofferenti e poco umani, ci scandalizziamo e criticiamo con leggerezza, quando una persona sana si prodiga anima e corpo ad un malato per portargli amore e serenita'.

Non vogliamo capire, anzi rifiutiamo totalmente d'immedesimarci nei sentimenti, ristrettezze e vedute di ogni creatura sofferente.

Maggior parte dei genitori, vogliono che i figli sposino persone solo apparentemente sane, con stipendio da favola, macchina, casa, vacanze, conto in banca, perche' e' giusto cosi', ma non accetterebbero mai di vedere sposati i propri figli con una persona sofferente o handicappata.

Sarebbe un affronto, un dolore da evitare proprio a loro! .....

Si e' mai pensato che si puo' sposare un sofferente solo per vero AMORE? Come e' strano il mondo!

Si reclamizza spesso la bonta', la carita', si promuove l'anno del fanciullo, dell'handicappato; e con queste manifestazioni pubbliche, si tacita la coscienza, sentendoci piu' sereni per aver contribuito con un'offerta, a uno slancio improvviso di umanita', che dura un attimo. Poi ..... continuiamo la nostra egoistica vita e qualche volta se ci ricordiamo dei sofferenti con un sospiro diciamo, **POVERETTI!** .....

Abbiamo mai riflettuto, che potremo diventare sofferenti o handicappati, anche noi in un attimo? .....

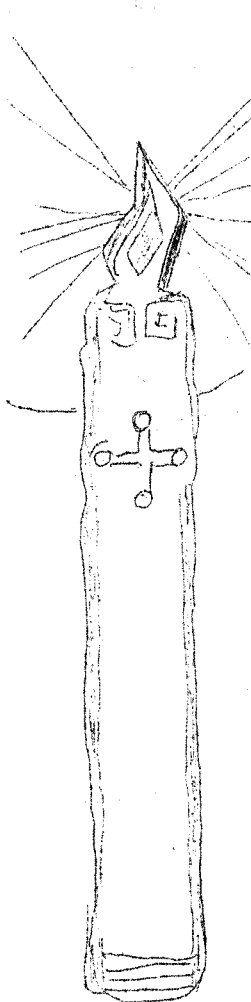
Basta mettere un piede in fallo, battere la testa in malo modo e diventare, una mente senza volonta', per il resto della vita.

Fare un tuffo al mare, chiantarsi sul fondale e rimanere paralizzati fino alla fine dei nostri giorni.

Venire schiacciati da una macchina e perdere le braccia o le gambe. Allora perche' continuiamo a rifiutare il sofferente e l'handicappato, quando benissimo domani si potrebbe far parte, di questa societa' che bistrattiamo ed emarginiamo senza nessuna pieteta'? Impariamoci ad accettarci ed amarci tutti senza distinzioni, cosi' ci sentiremo piu' valorizzati, sereni, utili e felici in questo mondo che sta affondando, proprio perche' si vuole tutto e troppo, in modo perfetto e non doloroso; e si rifiutano i doveri e le accettazioni, per non vergognarci e sfigurare agli occhi di questa assurda e pomposa SOCIETA'.

CIPOLLINI SILVANA

*Non lo respingete ...*



La Chiesa annunzia sempre e di nuovo la Risurrezione di Cristo. La Chiesa con gioia ripete agli uomini le parole degli Angeli e delle Donne, pronunciate in quel mattino radioso (di Pasqua) in cui la morte fu sconfitta.

La Chiesa annunzia che e' vivo Colui che e' diventato la nostra Pasqua; Colui che e' morto sulla croce, rivela la pienezza della vita.

Questo mondo che purtroppo oggi in diversi modi sembra volere la morte di Dio", ascolti il messaggio della Risurrezione.

Voi tutti che annunziate la "morte di Dio", che cercate di estromettere Dio dal mondo umano, sostate e pensate che la "morte di Dio" puo' portare in se' fatalmente anche la morte dell'uomo"!

Cristo e' risorto perche' l'uomo trovi l'autentico significato dell'esistenza, perche' l'uomo viva con pienezza la propria vita: perche' l'uomo che viene da Dio, viva di Dio.

Cristo e' risorto. Egli e' la "pietra angolare". Gia' allora si tento' di rigettarlo e di sopraffarlo con la vigilata e sigillata pietra del sepolcro. Ma quella pietra fu ribaltata. Cristo e' risorto.

Non respingete Cristo, voi che costruite il mondo umano. Non respingetelo voi che, in qualsiasi modo e in qualsiasi settore, costrite il mondo d'oggi e di domani: il mondo della cultura e della civiltà, il mondo dell'economia e della politica, il mondo scienza e della informazione. Non lo rifiuti nessun uomo, perche' ognuno e' responsabile del suo destino: costruttore o distruttore della propria esistenza.

GIOVANNI PAOLO II

*A tutti,  
in particolar modo ai malati  
Buona Pasqua!*

# -8- Orario per le celebrazioni della SETTIMANA SANTA

Carissimi parrocchiani, in questi giorni della Settimana Santa riviviamo i misteri e i fatti più salienti della nostra fede cristiana. Vi invito perciò a partecipare alle solenni celebrazioni liturgiche che si faranno in parrocchia. Avremo a disposizione uno o più Sacerdoti per le Confessioni; così potremo soddisfare tutti quanti al precetto Pasquale, in particolar modo gli uomini che si mostrano purtroppo tanto restii.

Per il cristiano non è vera Pasqua, se non riceve i Sacramenti della PENITENZA e della EUCARESTIA, perchè è per mezzo di essi che riceve il perdono e la grazia di Dio.

## A G U A D A M E L L O

- DOMENICA DELLE PALME - Ore 10 - BENEDIZIONE e PROCESSIONE delle PALME dinanzi al sagrato della Chiesa.
- GIOVEDI' SANTO - Ore 18 - S.MESSA solenne, in commemorazione della cena del Signore.  
- Esposizione solenne del SS.SACRAMENTO, fino al pomeriggio di Venerdì.
- VENERDI' SANTO - Ore 19,30 - Celebrazione liturgica della PASSIONE e MORTE del Signore. Adorazione della Croce.  
- PROCESSIONE col Cristo Morto.
- SABATO SANTO - Ore 21 - Solenne VEGLIA PASQUALE - Benedizione del fuoco, del Cero Pasquale, dell'acqua Battesimale - Rinnovazione delle Promesse Battesimali.  
- S.MESSA Vigiliare.
- DOMENICA DI RESURREZIONE - Ore 10 - S.MESSA solenne in canto.
- LUNEDI' DI PASQUA - Ore 10 - S.MESSA solenne.

## A S. V I T O

- GIOVEDI' SANTO - Ore 19 - S.MESSA solenne, in commemorazione della Cena del Signore. - Lavanda dei piedi.  
- ESPOSIZIONE del SS.SACRAMENTO, fino al pomeriggio di Venerdì.
- VENERDI' SANTO - Ore 21 - Celebrazione liturgica della PASSIONE e MORTE del Signore. Adorazione della Croce.  
- PROCESSIONE col Cristo Morto.
- SABATO SANTO - Ore 23 - Solenne VEGLIA PASQUALE - Benedizione del fuoco, del Cero Pasquale, dell'acqua Battesimale.  
- Rinnovazione delle Promesse Battesimali.  
- S.MESSA Vigiliare.
- DOMENICA DI RESURREZIONE - Ore 8,30 - S.Messa.  
- Ore 11,30 - S.Messa solenne in canto.
- LUNEDI' DI PASQUA - Ore 8, ~~30~~ - S.Messa *del Precetto Pasquale*  
- ~~Ore 11,30~~ - S.Messa solenne



# VITA parrocchiale

1. TEATRO . I nostri bambini , ragazzi e giovani si sono esibiti con grande impegno e successo il 1o gennaio. Avevano preparato un Recital per l'Epifania, ma non e' stato piu' eseguito per l'assenza di un attore in servizio militare.

2. INCONTRI RIONALI MENSILI. Continuano con successo, suscitando un crescente interesse per l'importanza e la praticita' degli argomenti trattati. Spesso, insieme al Parroco, sono relatori altri Sacerdoti e laici qualificati.

3. CARNEVALE. Il maltempo e il freddo non hanno frenato le maschere che hanno portato allegria dentro e fuori i nostri paesi. Due carri allegorici e macchine hanno sfilato fino a Gualdo, Vigne, Otricoli.

4. VOLONTARI PER CASTELNUOVO. In tre turni 4 ragazzi e un adulto si sono recati per una settimana a Castelnuovo di Conza, prestando gli aiuti di emergenza necessari.

5. VENUTA DEL SANTO PADRE A TERNI. E' stata intensamente preparata interessando famiglie, Associazioni, Scuole.

- Sono stati fatti incontri nelle famiglie.

- E' stata svolta la "settimana della fede" nei vari settori: Giovani, Lavoratori, Adulti, Parrocchia.

Il 19 marzo due pulman di parrocchiani a Terni, con partecipazione anche di malati.

Una giornata intensa di fede, di emozioni ed entusiasmo.

Rimane nella storia, e nel cuore di tutti.

6. QUARESIMA DI CARITA'. Quest'anno le offerte della Quaresima sono state devolute per un duplice scopo: i Terremotati di Castelnuovo di Conza e gli Handicappati, raggiungendo il totale di L. 356.000 ( Le offerte precedenti per i terremotati sono state di L. 750.000).

7. PELLEGRINAGGIO A S. GIOVANNI ROTONDO. Sara' effettuato nei giorni 26 e 21 aprile, lunedì e martedì dopo Pasqua. Chi desidera partecipare, si affretti perche' sono ancora disponibili solo pochi posti.



Al nostro Vescovo,  
al Parroco, ai Consi-  
glieri di Frazione, ai  
Catechisti, alla Scho-  
la Cantorum, ai Pic-  
coli Ministranti, ai  
Collaboratori Parroc-  
chiali, a tutti  
i Parrocchiani, agli  
amici provenienti da  
ogni parte: rinnovati  
sinceri auguri di

Buona Pasqua